



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

Prot. n. 12898

Class. 34.19.04/fasc. 52/

E. prot DVA-2015-0014737 del 04/06/2015

Roma, 03/06/2015

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
Divisione II - Sistemi di valutazione ambientale  
[ID\_VIP: 2746]  
(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Oggetto:

(ID\_VIP 2746) - Procedura VAS - Valutazione Ambientale Strategica del P.O.N. -  
Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014-2020.  
Decreto legislativo n. 152/2006 s.m.i. (VAS).  
Proponente: Ministero dello Sviluppo Economico  
Parere tecnico istruttorio del MIBACT- Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio.

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS  
[ID\_VIP: 2746]  
(ctva@pec.minambiente.it)

e, p.c.

All'Ufficio di Gabinetto  
dell'On. Ministro dei beni e delle attività  
culturali e del turismo  
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)



e, p.c. Al Gabinetto dell'On. Ministro dell'ambiente  
e della tutela del territorio e del mare  
(segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

**VISTO** il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;  
**VISTA** la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

collaborazione tecnica  
Dr. Geologo Roberto Chiocchini



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-pbaac.esservizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB 15



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo*

*Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio  
Servizio III - Tutela del Paesaggio*

**VISTO** il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137" s.m.i., pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

**VISTO** il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo", il quale all'art. 41 prevede per la fase transitoria che "le strutture organizzative previste dal decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, e successive modificazioni, sono fatte salve fino alla definizione delle procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali relativi alla nuova organizzazione del Ministero, nonché alla efficacia dei decreti attuativi di cui all'art. 30";

**VISTO** l'art. 4, commi 3 e ss., del D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo", registrato dalla Corte dei Conti il 19.12.2014 al foglio 5624;

**VISTO** che con DPCM - Dipartimento della Funzione Pubblica UORCC.PA, come da nota prot. n. DFP 0072847 P-4.17.7.8 del 23.12.2014 è stato attribuito all'Arch. Francesco Scoppola l'incarico di Direttore Generale della Direzione generale belle arti e paesaggio;

**VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.:

**CONSIDERATO** che il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione Economica, (in seguito "Autorità proponente"), con nota prot. n. 32934 del 18/07/2014, ha trasmesso richiesta di procedura di VAS - Valutazione Ambientale Strategica di livello statale, ai sensi degli art. 13 e 14 del D.Lgs. n. 152/2006, per il **Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014-2020** (in seguito "Programma") e il relativo Rapporto Ambientale (in seguito "RA"), dando indicazione dell'indirizzo web dove poter acquisire integralmente la relativa documentazione tecnica;

**CONSIDERATO** che la pubblicazione dell'avviso al pubblico, ai sensi dell'art. 14, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii., è avvenuta in data 22/07/2014 sulla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana", serie generale, numero 168, parte prima;

**CONSIDERATO** che nei giorni immediatamente successivi al suddetto avviso, è stata data ampia pubblicità all'avvio della procedura di VAS del Programma, con contestuale pubblicazione di tutta la relativa documentazione, sui siti web istituzionali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Ministero dello Sviluppo Economico;

**CONSIDERATO** che l'allora Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea, in data 09/09/2014, con nota prot. n. 21738, ha richiesto alle Direzioni regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici e alle Soprintendenze di settore competenti per territorio, di trasmettere valutazioni, osservazioni e suggerimenti in merito alla valutazione ambientale strategica del Programma;

**CONSIDERATO** che questa Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, con nota prot. n. 2998 del 10/02/2015 ha inoltrato un sollecito agli Uffici territoriali del MiBACT per l'invio dei pareri non pervenuti;

**CONSIDERATO** che questa Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, con nota prot. n. 8928 del 16/04/2015, ha inoltrato un sollecito alla Direzione Generale Archeologia per la trasmissione del parere di competenza, integrando altresì i pareri di alcune Soprintendenze archeologiche;



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-paac.servizio4@beniculturali.it

PEC: mhac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo*

*Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio*

*Servizio III - Tutela del Paesaggio*

**CONSIDERATO** che oggetto del presente parere è la procedura di VAS relativa al P.O.N.-  
**Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014-2020.**

Il Programma interessa l'intero territorio delle Regioni: Basilicata, Puglia, Sardegna, Molise, Sicilia, Campania, Abruzzo e Calabria.

Il Programma si è sviluppato dal confronto istituzionale e partenariale per la definizione della proposta di Accordo di Partenariato, in coerenza con il perseguimento dei risultati attesi previsti nell'accordo stesso. Allo stesso tempo il Programma definisce nuove linee strategiche, in collegamento con le politiche nazionali e territoriali, nell'ambito delle quali l'aspetto ambientale riveste un ruolo fondamentale.

In particolare, il Programma sviluppa la sua azione secondo una logica strategica dettata da tre degli obiettivi tematici di cui all'art. 9 del Regolamento (Ue) n. 1303/2013:

- ☐ (OT1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- ☐ (OT3) promuovere la competitività delle piccole e medie imprese;
- ☐ (OT4) sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori.

L'obiettivo globale del Programma che unisce i tre obiettivi tematici è rappresentato da una politica industriale attiva, che punta all'innalzamento della competitività delle imprese, con particolare riferimento al comparto manifatturiero e dei sistemi produttivi.

Il Programma, quindi, nasce dalla necessità di avviare un processo di riposizionamento competitivo del sistema produttivo nazionale e prevede come ambiti territoriali di attuazione le Regioni in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna) e le Regioni meno sviluppate (Basilicata, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia). Tale processo deve concretizzarsi in funzione di una logica che integra le esigenze del Sud con quelle del Paese, al fine di:

- invertire il processo di deindustrializzazione in atto nell'economia nazionale
- valorizzare le opportunità di mercato per la filiera industriale legate all'uso efficiente delle risorse energetiche e al potenziamento delle infrastrutture per la trasmissione e la distribuzione dell'energia.

Gli obiettivi specifici del programma, come riportato nel RA, sono: *< sostenere gli interventi produttivi finalizzati al consolidamento e allo sviluppo della base produttiva, favorire l'accesso al credito, promuovere i processi di ricerca, sviluppo e innovazione delle Imprese, migliorare l'efficienza energetica delle strutture della Pubblica Amministrazione Centrale.*

*Le azioni di sviluppo del PON I&C, si articolano secondo i seguenti Assi prioritari:*

- *ASSE I - Competitività,*
- *ASSE II - Innovazione,*
- *ASSE III - Energia.*



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-phaac.exservizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB 06



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo*

*Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio  
Servizio III - Tutela del Paesaggio*

*L'Asse I, relativo alla competitività, è rivolto:*

- *al sostegno diretto di investimenti produttivi che si realizzano nell'acquisizione di immobilizzazioni materiali (impianti, macchinari e attrezzature) relativi alla creazione, all'ampliamento della capacità, alla diversificazione della produzione e al cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di uno stabilimento esistente. Tali investimenti possono determinare effetti sull'ambiente in termini di consumi di energia, emissioni in atmosfera e produzione di rifiuti.*
- A tale riguardo il PON I&C assume come modello di riferimento il modello di sviluppo conosciuto come green economy, incentrato sulle seguenti principali dimensioni rispetto alle quali è possibile declinare il sostegno agli investimenti produttivi:*
- *efficienza energetica per ridurre il consumo di energia industriale;*
- *eco-innovazione di processo;*
- *estensione della vita utile dei manufatti, attraverso una più attenta progettazione, che consideri il ricondizionamento e riciclaggio, fasi di una produzione a ciclo chiuso, in un'ottica di riduzione drastica dei rifiuti;*
- *riciclaggio di materiali;*
- *allo sviluppo di nuovi modelli imprenditoriali per l'internazionalizzazione delle PMI*
- *al processo di digitalizzazione delle imprese*
- *a migliorare le condizioni per l'accesso al credito.*

*L'Asse II, relativo all'innovazione, è volto al sostegno per l'innovazione delle PMI attraverso strumenti finanziari di agevolazione per le imprese a favore di attività di RSI, il cui oggetto prevalente è normalmente costituito da attività immateriali (acquisizione e/o trasferimento di conoscenze) e le cui spese ammissibili sono per la maggior parte costituite dalle spese di personale. Tale Asse, non presenta dunque, particolari criticità ambientali imputabili o derivanti dalle attività finanziate.*

*L'intera costruzione dell'asse II, inoltre, risponde alla c.d. strategia di specializzazione intelligente (smart specialization strategy) che individua un numero limitato di ambiti tecnologici produttivi nell'ambito dei quali finanziare lo sviluppo di tecnologie industriali di rilevanza strategica nazionale e che costituiscono il mezzo attraverso il quale riqualificare in senso tecnologico produzioni, servizi e organizzazione del lavoro.*

*L'Asse III, relativo all'energia, assume come priorità di investimento l'efficientamento energetico negli edifici pubblici e lo sviluppo di sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione, aspetti che hanno un riflesso positivo in termini di sviluppo sostenibile. >*

*Nel RA, l'Autorità proponente afferma altresì:*

*< (... ..) E' necessario evidenziare sin da subito che la vastità dei territori interessati dalla proposta di PON in esame (8 Regioni) ed il livello alto della programmazione consentono di analizzare gli effetti dello stesso solo dal punto di vista qualitativo, mentre per una valutazione più concreta occorre riferirsi a successive fasi.*

*Ciò è dovuto al fatto che le azioni che la proposta di programma definisce per rispondere agli obiettivi generali e specifici (operativi) consistono in misure di sostegno economico attraverso finanziamenti.*



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-phaac.servizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB 16



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo*

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Sono individuati gli ambiti tematici di intervento (politiche per l'impresa ed energia) e gli interventi (individuazione di fondi per l'accesso al credito e al mercato dei capitali, interventi per il finanziamento di attività di ricerca, sviluppo ed innovazione per la competitività sui mercati esteri, interventi per l'innovazione digitale, nuova imprenditorialità, interventi per l'efficientamento energetico delle strutture della P.A. Centrale, interventi di potenziamento delle reti di distribuzione), ma questi non sono descritti nelle loro caratteristiche, impedendo una previsione degli effetti che potenzialmente potrebbero avere nel contesto territoriale in cui si inseriscono.

Ciò che sicuramente possibile fare in questa fase è un'analisi qualitativa delle possibili interazioni fra le azioni previste ed i comparti ambientali individuati, in modo da mettere in luce sin da subito le opportunità ed i rischi che dal punto di vista ambientale sono intrinsecamente connessi alle diverse misure.

Data l'indeterminatezza In questa fase della programmazione, infatti, il rischio che le iniziative siano indirizzate verso lo sviluppo di attività non in linea con il principio della sostenibilità ambientale è concreto. Come si vedrà, la valutazione qualitativa effettuata mostra il permanere di rischi di effetti di tipo negativo legati all'eventuale crescita delle strutture produttive, clementi che dovranno essere valutati nelle successive fasi di attuazione del Programma in relazione alle dimensioni e localizzazione delle azioni da finanziare.

E' necessario, quindi, indirizzare i finanziamenti privilegiando sempre proposte e progetti di sviluppo che siano determinati da criteri di uso razionale delle risorse, riduzione dell'impatto ambientale del ciclo di vita del prodotto e della filiera produttiva anche quando l'attività specifica non è esplicitamente indirizzata al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Vale a dire prevedere le dovute accortezze in fase di gestione e selezione delle iniziative promosse dalle diverse azioni, in maniera tale che gli impatti ambientali possano essere mantenuti al di sotto di un livello di significatività.

A tal fine sono stati individuati dei criteri detti "di sostenibilità", in funzione dei quali sarà possibile scegliere di indirizzare i finanziamenti verso interventi per l'appunto, sostenibili. Inoltre, la conoscenza delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate, consentirà di valorizzare al meglio detti criteri di sostenibilità magari attraverso l'attribuzione, anche qualitativa, di pesi che potranno variare in funzione del territorio coinvolto.

Il monitoraggio è dunque pensato per controllare, oltre che l'efficacia del Programma in termini di performance rispetto agli obiettivi che ne sono alla base, gli effetti degli interventi finanziati.

(... ..) Come specificato dall'allegato VI lett. f del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si richiede che il Rapporto ambientale descriva i possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-phaac.servizio4@beniculturali.it

P.E.C.: mbac-dg-heap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB 46



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo*

*Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio  
Servizio III – Tutela del Paesaggio*

*(... ..) Come già detto In precedenza, la natura strategica del programma, che rimanda ad una fase successiva la definizione dei contenuti e delle modalità di attuazione delle diverse azioni, ha permesso, in questa fase, solo una valutazione qualitativa degli effetti, la cui rilevanza e significatività sarà determinata prevalentemente dalle modalità di progettazione e concertazione attraverso le quali verranno implementate le singole azioni.*

*(... ..) Più nello specifico, si segnala come eventuali effetti negativi potranno riguardare i comparti "Aria e salute umana" e "Cambiamenti Climatici", con un possibile aumento dei consumi energetici e, in generale, di emissioni di inquinanti in atmosfera, il tema "Suolo", in quanto le nuove installazioni potrebbero comportare un maggiore uso della risorsa, con eventuali interferenze con il comparto*

*"Biodiversità, flora e fauna", il tema "Acqua", con un possibile aumento dei prelievi, dei consumi e degli scarichi inquinanti. Va segnalato, tuttavia, come, nel caso in cui le iniziative fossero attivate con le dovute accortezze in fase di gestione e selezione dell'obiettivo operativo, l'impatto potrebbe essere mantenuto al di sotto di un determinato livello di significatività.>*

**TENUTO CONTO** delle valutazioni, condizioni, osservazioni e raccomandazioni espresse dalla Direzione Generale Archeologia e dagli Uffici territoriali del MiBACT sottoelencati :

- Direzione Generale Archeologia, con nota prot. n. 4253 del 25/05/2015;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Abruzzo, con nota prot. n. 15214 del 29/09/2014;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo, con nota prot. n. 6817 del 29/09/2014;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo, con nota prot. n. 946 del 13/02/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Molise, con nota prot. n. 1462 del 05/03/2015;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata, con nota prot. n. 5659 del 01/10/2014;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria, con nota prot. n. 12429 del 22/09/2014;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Cosenza, Catanzaro e Crotone, con nota prot. n. 2068 del 18/02/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Calabria, con nota prot. n. 415 del 01/04/2015;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, con nota prot. n. 14529 del 20/10/2014;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno e Avellino, con nota prot. n. 3718 del 17/02/2015;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta – Andria – Trani e Foggia, con prot. n. 11001 del 08/08/2014 e con prot. n. 12497 del 22/09/2014;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, con nota prot. n. 8483 del 03/07/2014;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, con prot. n. 2946 del 25/02/2015;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Sassari e Nuoro, con nota prot. n. 9457 del 22/09/2014;



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-pbaac.serviziio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.serviziio3@mailecrt.beniculturali.it

RB 16



## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo*

*Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio*

*Servizio III - Tutela del Paesaggio*

### **OSSERVAZIONI E CONDIZIONI PER AMBITI REGIONALI E PROVINCIALI**

Si riportano, di seguito, le principali criticità territoriali, in relazione alle esigenze di tutela del patrimonio culturale, evidenziate dalla Direzione Generale Archeologia e dagli uffici periferici del MiBACT, Direzioni regionali e Soprintendenze di settore, nelle note sopracitate, elencate per ambiti regionali:

#### **REGIONE ABRUZZO**

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Abruzzo, (parere endoprocedimentale di competenza, con nota prot. n. 15214 del 29/09/2014), ha comunicato quanto segue:

*<Facendo seguito alla nota di codesta Direzione Generale prot. n. 21738 del 9 settembre 2014, assunta agli atti con prot 14481 del 16 settembre 2014 si rimettono le seguenti valutazioni*

*Nell'Accordo di Partenariato 2014 2020 l'Italia ha definito gli Obiettivi tematici, con azioni e risultati attesi da mettere in campo attraverso Programmi Operativi Nazionali, Programmi Operativi Regionali e Programmi di Sviluppo Regionali. Al P.O.N. Imprese e Competitività l'Italia ha assegnato 3,2 miliardi di euro individuando le regioni destinatarie tra le quali l'Abruzzo.*

*Il PON in questione interviene su tre Obiettivi Tematici ed in particolare su:*

*OT 1 (rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione)*

*OT 3 (promuovere la competitività delle piccole e medie imprese)*

*OT 4 (sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio)*

*L'obiettivo generale del programma riunisce i tre obiettivi tematici e rappresenta in sintesi una politica industriale attiva che punta ad innalzare la competitività delle imprese con particolare riferimento al comparto manifatturiero e dei sistemi produttivi.*

*Nelle regioni sottosviluppate o i fase di transizione si intende invertire il fenomeno di deindustrializzazione in atto con azioni di sostegno finanziarie alle imprese o, come ne caso dell'OT 4, finalizzare a creare domanda e a ridurre il costo dell'energia.*

*Nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica la Soprintendenza ai BB. AA. P. è chiamata a dare un contributo relativamente agli impatti attesi nel sistema dei beni culturali e paesaggistici.*

*Le valutazioni però devono essere effettuate in relazione ad azioni concrete e pertanto valutabili in termini di impatto atteso.*

*In realtà sarà possibile valutare più concretamente: gli impatti solo allorquando potranno valutarsi le modalità con le quali le misure saranno attuate. Ma la natura stessa del Programma non può definire gli interventi che si attueranno poiché, questi deriveranno dalla risposta concreta dal basso, attraverso la presentazione di piani e progetti finanziabili e pertanto coerenti con quanto atteso.*

*In conclusione ad oggi è difficilmente valutabile un sistema di impatti sul territorio derivanti dal programma Operativo Nazionale non potendo valutare la capacità di risposta del territorio al Piano stesso né in termini assoluti né tanto meno in termini geografici. Allo stato attuale è però doveroso fare alcune riflessioni che si spera possano dare un contributo utile alla migliorare la realizzazione del Programma stesso.*

*Tra le azioni previste quelle che possono produrre direttamente ed indirettamente impatti sul patrimonio culturale sembrano essere l'OT 1 e l'OT 4.*



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-phaac.servizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-heap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB 16



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo*

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio  
Servizio III - Tutela del Paesaggio

Per l'OT 1 si evidenzia l'azione n. 1 che intende valorizzare le potenzialità inespresse del tessuto produttivo esistente, anche consolidando, modernizzando e diversificando i sistemi produttivi territoriali. Sotto il profilo metodologico l'ottimizzazione dei sistemi produttivi già esistenti è certamente un'azione che non compromette ulteriormente il paesaggio, evitando nuovi ed ulteriori insediamenti sul territorio con conseguente consumo di suolo. E' opportuno però effettuare qualche riflessione derivante dalle caratteristiche peculiari del sistema insediativo abruzzese. Questo infatti, a seguito di scelte a volte scellerate, si è insediato, nella maggioranza dei casi, lungo direttrici di comunicazione a ridosso di aste fluviali, mancando, allora, di valutare l'alta qualità paesaggistica e ambientale di questi luoghi, luoghi per i quali oggi sarebbe necessario un ripensamento e necessitano di progetti di riordino ambientale e paesaggistico. Non mancano casi di siti industriali nelle immediate vicinanze di complessi monumentali. Non tutti gli insediamenti industriali esistenti sono effettivamente sostenibili, anche sotto il profilo squisitamente economico, per cui si pone il problema di scendere ulteriormente nel dettaglio individuando quegli insediamenti su i quali non è opportuno destinare ulteriori risorse. Per alcuni siti infatti andrebbero previsti fondi di sostegno per la delocalizzazione a favore di azioni di recupero di altre strutture in ambiti sostenibili e maggiormente strutturabili sotto il profilo produttivo. In sostanza sostenere un Programma Operativo che rilanci indifferentemente tutti gli insediamenti produttivi già esistenti senza valutare l'impatto indotto correntemente sul patrimonio culturale e paesaggistico può determinare maggiori danni che benefici attesi.

In relazione all'Obiettivo Tematico 4 non può che ribadirsi il concetto già precedentemente espresso di difficoltà a valutare ex ante gli impatti prodotti. Per questo Obiettivo Tematico è doveroso segnalare alcuni elementi di criticità che, se non adeguatamente valutati, potrebbero inficiare il risultato atteso, legato prevalentemente alla creazione di una domanda pubblica per la realizzazione di impianti di produzione di energia sostenibile.

L'Obiettivo Tematico 4 ha come scopo principale quello di abbassare il consumo di Carbonio attraverso la promozione dell'uso di energie rinnovabili. In particolare le misure individuate intendono agire sulla domanda pubblica attraverso l'efficientamento energetico degli edifici demaniali pubblici delle Pubbliche Amministrazioni Centrali e locali e la gestione intelligente delle reti di trasporto di energia. Queste due strategie rientranti nell'Obiettivo Tematico 4 prevedono tre azioni specifiche, ed in particolare:

- la riduzione dei consumi energetici nelle strutture pubbliche del governo centrale di proprietà del Demanio attraverso interventi di strutturazione di singoli edifici o complessi di edifici
- l'installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti, favorendo anche interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili, da destinare all'autoconsumo.
- l'incrementare della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita attraverso la realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, apparati di comunicazione digitale, misurazione, controllo e annessi sistemi di stoccaggio.

Ora è opportuno porre all'attenzione del Programma che una consistente parte del patrimonio immobiliare demaniale con basso grado di efficienza energetica ha più di settant'anni ed è di fatto sottoposto a tutela ope legis dalla Parte II del Codice, quando non è interessata direttamente da Decreti Ministeriali. Molti di questi immobili (scuole, monasteri, sedi governative ecc.) sono parte integrante del tessuto storico e partecipano alla creazione del paesaggio di qualità, sulla tutela del quale la Repubblica continua ad investire come elemento essenziale per uno sviluppo sostenibile.



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4543 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-heap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

13-16





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

La tutela di questi immobile sia sotto il profilo monumentale che sotto il profilo paesaggistico non prevede tout court l'impossibilità di realizzare sistemi di energia rinnovabile e/o la creazione di reti intelligenti ma richiede un maggior sforzo di valutazione di soluzioni innovative, ancora più sostenibili, che certamente hanno maggiori costi rispetto alle soluzioni standard. L'Asse potrebbe spostare il proprio peso maggiormente sugli edifici con meno di 70 anni, o essere potenziato con punti d'incontro o sovrapposizione con altri Assi relativi a P.O.N. specificatamente dedicati al sistema dei beni culturali e dell'innovazione, in modo da poter creare le condizioni per la messa a punto di soluzioni innovative, di grado, di innovazione crescente e che rispondano appieno ai criteri di intervento sui beni storici, magari mettendo a punto un documento sui criteri di inserimento di sistemi di energia rinnovabile sul patrimonio culturale. Quest'ultimo aspetto è efficacemente ribadito anche nell'art. 3, comma 3 bis 1 del d. lgs 192/2005, comma introdotto dall'art. 3, comma 1, legge n. 90 del 2013, legge di conversione del D.L. n. 63/2013, che recita "Gli edifici di cui al comma 3, lettera a) (edifici tutelati dalla Parte II del Codice), sono esclusi dall'applicazione del presente decreto ai sensi del comma 3-bis, solo nel caso in cui, previo giudizio dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione ai sensi del codice di cui al decreto legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42, il rispetto delle prescrizioni implichi un'alterazione sostanziale del loro carattere o aspetto, con particolare riferimento ai profili storici, artistici e paesaggistici".

In applicazione della circolare n. 5 del 19 marzo 2010, si invia il presente parere a codesta Direzione Regionale con la preghiera di farsi carico della risposta istituzionale.

La Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 6817 del 29/09/2014), ha comunicato quanto segue:

<Considerato che la programmazione in oggetto è composta da proposte di azioni e di interventi e non da specifici progetti definiti e localizzati sul territorio, si ritiene necessario, alla luce delle disposizioni di legge in materia di beni culturali nella fattispecie per il settore archeologico, che questo Ufficio valuti caso per caso i singoli interventi.

A tal fine questa Soprintendenza si rende disponibile a fornire, ove richiesto, gli atti relativi ai siti archeologici tutelati con vincolo diretto-indiretto, ai sensi del D. Lgs. n.42 del 2004 e ogni altra documentazione scientifica in possesso che risulti utile per la stesura dei progetti stessi>.

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 946 del 13/02/2015), ha comunicato quanto segue:

In riscontro alla nota prot. n. 2998 del 10 febbraio 2015 di codesta Direzione Generale relativa alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo Nazionale in oggetto,

- visto il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica;
- considerato che all'interno del Rapporto Ambientale dovrebbero essere descritti gli effetti ambientali / paesaggistici significativi connessi all'implementazione del Piano / Programma con il fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e del patrimonio culturale e con la prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio regionale;
- pur condividendo gli obiettivi tematici del Programma;

questa Direzione Regionale ritiene che nel Rapporto presentato non siano stati adeguatamente individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del Programma proposto potrebbe determinare sul patrimonio culturale del territorio regionale abruzzese particolarmente "sensibile" per la presenza di vaste aree soggette a tutela paesaggistica (es. Parchi Nazionali e Regionali) e per l'estesa localizzazione di beni culturali (es. centri storici, monumenti, aree archeologiche, geositi).



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-phaac.esservizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB 16



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo*

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio  
Servizio III - Tutela del Paesaggio

*Inoltre, si propone di valutare, strategicamente, la possibilità di implementare il Programma in oggetto con specifici obiettivi o azioni rivolte a migliorare ed incrementare la ricerca, l'innovazione e la competitività nei settori di competenza di questa Amministrazione, coinvolgendo opportunamente le strutture periferiche nella fase attuativa.>*

## **REGIONE MOLISE**

La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Molise (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 1462 del 05/03/2015) ha comunicato quanto segue:

*<Con riferimento alla nota del 10.02.2015 prot. n. 2998 di codesta Direzione, esaminato il documento programmatico trasmesso in allegato, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, da positivo riscontro in relazione alla V.A.S. in oggetto specificata>.*

## **REGIONE BASILICATA**

La Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 5659 del 01/10/2014), ha comunicato quanto segue:

*<In riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali trasmessi a questo Ufficio dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 32934 del 18.07.2014 (pervenuta il 22.07.2014 ed assunta al protocollo con il n. 4324 del 22.07.2014), facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea DG/PBAAC/34.19.04/21738/2014 del 09.09.2014 si comunicano le valutazioni di competenza.>*

### **1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO**

#### **1.2. Beni archeologici**

*Il programma in oggetto non risulta delineato in dettaglio e, per scelta degli stessi proponenti, rinvia a successivi piani/programmi l'analisi delle alternative (RA, pp. 32-33).*

*La valutazioni di competenza rispetto alla situazione vincolistica e alle relazioni con piani/programmi approvati o in corso di approvazione agenti a livello locale (Comuni, Province, Regione) sono orientative, essendo l'intero territorio regionale ad alto rischio archeologico.*

*La Regione Basilicata non ha ancora provveduto alla redazione di un piano paesaggistico; tuttavia, in sede di comitato tecnico sono state formulate proposte per la perimetrazione delle aree non idonee, che non sono state assunte tra gli elaborati del programma in oggetto.*

*Valutazioni puntuali sulle singole azioni previste potranno essere espresse solo su progetti precisi e localizzati.*

### **2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO**

#### **2.3. Beni archeologici**

*2.3.b Agli elaborati non è stata allegata alcuna Carta del rischio archeologico.*

*Si segnala che la documentazione è sprovvista di qualunque riferimento alla normativa vigente relativamente al patrimonio archeologico (Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" s.m.i. - per il progetto preliminare: articolo 95, "Verifica preventiva dell'interesse*



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-phaac.servizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB 75



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo*

*Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio*

*Servizio III - Tutela del Paesaggio*

*archeologico in sede di progetto preliminare": per il progetto definitivo: art. 96 "Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico"), nonostante le osservazioni formulate dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, il riferimento alla necessità di procedere alla redazione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico deve essere esplicitamente inserito e previsto nel Programma, anche qualora le azioni vengano affidate ad imprese private e/o a partecipazione pubblica.*

*Tra gli Indicatori di contesto (cap. 7,2) al n. 6, la conservazione e il miglioramento della qualità delle risorse storiche e culturali sono previste solo in relazione ai beni e alle aree archeologiche sottoposti a provvedimento di tutela: considerato l'alto potenziale archeologico della regione tali condizioni devono essere valutate in maniera più ampia, anche non necessariamente per aree già dichiarate di interesse culturale ai sensi degli art. 10, 13, 45 e 142 del D. lgs 42/2004.*

*In relazione all'Asse III (in particolare al punto 4,3) si segnala, in particolare, la possibile incidenza degli interventi oltre che sul paesaggio anche sul patrimonio archeologico ed è, pertanto, necessario provvedere a valutazioni preventive e puntuali sui singoli interventi, anche quando demandati ad imprese private e/o a partecipazione mista.*

### **3. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA**

*Vista la documentazione progettuale pervenuta e la situazione vincolistica dell'area oggetto d'intervento, si rappresenta la necessità per questo Ufficio di acquisire per ogni singola azione, piano e/o programma, in allegato ai documenti progettuali specifici, il documento di "Verifica preventiva dell'interesse archeologico: in sede di progetto preliminare", redatto in forma di legge e corredato dai relativi elaborati cartografici.*

*Questo ufficio vista la richiesta di cui sopra e al fine di poter esprimere il proprio parere, rimane in attesa di conoscere le determinazioni che vorrà assumere in merito codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea.*

*Per quanto riguarda gli obiettivi generali, questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, esprime parere favorevole alla realizzazione del programma "Imprese e competitività 2014-2020", essendo lo stesso finalizzato allo sviluppo sostenibile della regione Basilicata, riservandosi, tuttavia, di esprimere le proprie valutazioni di competenza con le relative prescrizioni, a seguito dell'esame della documentazione progettuale e dell'espletamento delle procedure previste dagli art. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2005 per tutte le azioni, i piani, i programmi e gli interventi afferenti al PON in oggetto.>*



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-phaac.cxservizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB 28



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo*

*Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio  
Servizio III - Tutela del Paesaggio*

## REGIONE CALABRIA

La Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 12429 del 22/09/2014), ha comunicato quanto segue:

*<Con riferimento al programma in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee n. DG/PBAAC/34.19.04/21738/2014 del 09/09/2014, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto programma.*

*Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19-03-2010 del Direttore Generale PBAAC, formula le seguenti valutazioni e osservazioni, prendendo atto che il livello di formulazione e la natura stessa del PON non consentono, allo stato attuale, di individuare in modo puntuale i possibili impatti potenziali sul patrimonio archeologico:*

a) *si ritiene esaustiva l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del programma, essendo ancora in corso l'elaborazione definitiva del QTRP (Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico) della Regione Calabria, alla situazione vincolistica del quale si dovrà fare esplicito riferimento dopo la sua approvazione;*

b) *si ritiene esaustiva la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale del patrimonio culturale, da integrare con l'elenco dei centri storici da tutelare e con le zone d'interesse archeologico ai sensi del D. Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera m, in corso di validazione definitiva nell'ambito del suddetto QTRP della Regione Calabria;*

c) *si ritiene non esaustiva la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sui beni culturali conseguenti all'attuazione del programma, mancando un esplicito riferimento alla normativa dell'archeologia preventiva, ai sensi degli artt. 95 e 96 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., da attuarsi propedeuticamente alla realizzazione di lavori pubblici in aree ritenute di interesse archeologico;*

d) *si ritiene esaustiva la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche architettonico, archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali, da rivedere e sostanziare in presenza di progetti più specifici e localizzati;*

e) *si ritiene adeguata, per la consultazione pubblica, l'elaborazione della sintesi non tecnica delle informazioni previste dall'allegato VI del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i.*

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Cosenza, Catanzaro e Crotone, (parere endoprocedimentale di competenza con nota prot. n. 2068 del 18/02/2015), ha comunicato quanto segue:

*Con riferimento a quanto segnato in oggetto, la scrivente Soprintendenza deve preliminarmente rilevare che il programma consultato non consente, al momento, di poter valutare l'effettiva portata degli interventi in quanto sono descritte le possibili attività ma non sono individuati puntualmente gli ambiti territoriali e la portata di ogni singolo intervento.*



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB 26



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo*

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Ciò premesso, per quanto di propria competenza, questa Soprintendenza ritiene di poter esprimere un parere di livello generale che, coordinandosi con le altre norme Regionali vigenti, possa essere di riferimento per le successive fasi di attuazione del programma. Pertanto, nelle fasi attuative, si raccomanda di tenere conto delle seguenti indicazioni:

- Tutti gli interventi dovranno, in primo luogo attenersi alle disposizioni del redigendo OTRP Regionale (adottato dalla Giunta Regionale ma non ancora definitivamente approvato) per effetto del quale sono operanti le misure di salvaguardia previste dal tomo IV°;
- Qualora l'attuazione del piano riguardi beni anteriori a 70 anni, di proprietà di enti territoriali nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fini di lucro ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, si ritiene opportuno utile rammentare all'Ente Procedente che gli stessi sono tutelati ex legge ai sensi dell'art. 10 comma 1, salvo successiva verifica da effettuarsi, a richiesta dell'ente proprietario, ai sensi dell'art. 12 del citato D.L.vo 42/04;
- Sono comprese fra le cose indicate ai punti a) e b), le pubbliche piazze, le vie, le strade ed altri spazi aperti urbani d'interesse artistico o storico (art. 10 comma 4 lett. g));
- Particolare cura dovrà essere adottata per gli interventi ricadenti in aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 e segg. del citato D.L.vo 42/04, nonché per quelle tutelate ope legis, ai sensi del successivo art. 142.
- Nelle attività previsionali del PON, una volta acclarata la situazione vincolistica del territorio ed i valori paesaggistici e culturali comunque presenti, anche al di fuori degli ambiti tutelati, dovranno essere programmate linee di sviluppo che non vadano ad alterare i valori suddetti. In particolare si segnala l'importanza cruciale, ai fini della conservazione dei valori del paesaggio intesi in tale più ampia accezione, rivestita da scelte di previsione di sviluppo urbanistico tali che ne risulti quanto più possibile contenuto il consumo di suolo per nuove urbanizzazioni preferendo attività di recupero.
- I piani e le opere da realizzare non dovranno essere inseriti in contesti di paesaggio agrario storicizzato costituiti da terrazzamenti, coltivazione di pregio (ulivi, cedro, bergamotto, ecc.)
- Si raccomanda, inoltre, di riservare attenzione all'individuazione, nelle fasi di redazione dei piani di dettaglio e dei progetti, delle architetture rurali aventi interesse storico ed etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale ( Legge 378/2003 - DM 06-10-2005 e art. 10 comma 4 lett. I del codice) quali: fattorie, mulini, complessi rurali asserviti ad uno specifico territorio, ecc.
- Con riferimento ad eventuali interventi nei centri storici si raccomanda di impostare gli interventi nell'ottica del restauro e della manutenzione così per come definiti dal codice dei beni culturali e del paesaggio (articolo 29 del D.:vo 42/2004). In sostanza, a giudizio di quest'Ufficio, le operazioni possibili sui complessi architettonici e sugli edifici in generale, dovranno mirare al mantenimento dell'integrità materiale dei beni oggetto di intervento. Per tale ragione, sempre a giudizio di questa Soprintendenza, dovranno essere previste attività che consentano, il più possibile, il mantenimento dei materiali originali (elementi in legname, manti di copertura, infissi, intonaci, elementi in pietra lavorata ecc.) nonché tecniche tradizionali di intervento (intonaci a calce, pitturazioni a calce, tinteggiature con colorazioni storicizzate ecc.). Analogamente dovrà essere previsto il mantenimento, anche nelle manutenzioni di spazi pubblici, il mantenimento di materiali e tecniche storicizzate.



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-phaac.servizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

R. B. 16



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio  
Servizio III - Tutela del Paesaggio

- Con riferimento, infine agli interventi nel settore delle fonti energetiche, soprattutto quelle rinnovabili, si raccomandano ubicazioni in aree non vincolate o, comunque, di pregio paesaggistico dovendo si preferire insediamenti in ambiti già antropizzati o con valori paesaggistici originari e/o residui scarsi. Si raccomanda, altresì, la necessità di prevedere interventi a carattere reversibile e anche con possibilità di mitigazione.

Ulteriori e maggiori specificazioni potranno essere rese solo sui singoli piani o progetti attuati vi per quali questo Ufficio si riserva, per il perseguimento dei propri fini istituzionali, di dettare ulteriori e specifiche prescrizioni.

La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Calabria, (parere endoprocedimentale di competenza con nota prot. n. 415 del 01/04/2015), ha comunicato quanto segue:

Con riferimento al programma in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea n. DG/PBAAC/34.19.04/21738/2014, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto programma.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda piani/programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19.03.2010 del Direttore Generale PBAAC, formula le seguenti osservazioni:

- a) si ritiene esaustiva l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del programma anche in coerenza con il Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico, QTRP, in fase di approvazione;
- b) si ritiene non esaustiva, per la vastità dei territori interessati e per il livello alto di approfondimento del programma, la considerazione degli aspetti pertinenti sia allo stato attuale e sia ai possibili impatti delle azioni sull'ambiente. In particolare non sono analizzati, se non con approccio qualitativo, gli effetti che le azioni del P.O.N. potrebbero potenzialmente avere sul patrimonio culturale e sul paesaggio. Nelle successive fasi di attuazione del programma, in relazione alle dimensioni e localizzazione delle azioni da finanziare, le scelte dovranno tenere conto delle eventuali interazioni con i vincoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico: parchi nazionali e/o regionali; siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS); centri storici, zone di interesse archeologico ai sensi del D. Lgs 42/2004 art. 142 comma 1, lettera m;
- c) si ritiene esaustiva la definizione della metodologia nonché l'individuazione dei criteri "di sostenibilità" indirizzati all'individuazione, nelle fasi successive, di interventi specifici e localizzati verso i quali indirizzare i finanziamenti. Nella fase attuativa del piano, le azioni previste saranno oggetto di specifici progetti da concertare in sede locale con le amministrazioni interessate che dovranno sempre prevedere il coinvolgimento degli uffici territoriali del MiRAC;
- d) si ritiene adeguata, per la considerazione pubblica, l'elaborazione della sintesi non tecnica delle informazioni previste dall'allegato VI del D. Lgs n. 152/2006 s.m.i.



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-pbaac.servizio3@beniculturali.it

PEC: mhac-dg-heap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB 76



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo*

**Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio**

**Servizio III - Tutela del Paesaggio**

## REGIONE CAMPANIA

La **Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 14529 del 20/10/2014), ha comunicato quanto segue:

Con riferimento alla nota prot. n. 21738 del 9/09/2014 della Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte contemporanee, Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio, relativa alla V.A.S. del Programma Operativo Nazionale "Imprese e Competitività 2014-2020", che si propone di sostenere gli interventi produttivi finalizzati al consolidamento e allo sviluppo della base produttiva, favorire l'accesso al credito, promuovere i processi di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese, migliorare l'efficienza energetica delle strutture della Pubblica Amministrazione Centrale, s'invitano codeste Soprintendenze a comunicare alla scrivente il parere istruttorio in riferimento alla procedura in oggetto o l'assenza di competenza/osservazioni nel merito, specificando al contempo se detti pareri siano già stati inoltrati alla competente Direzione Generale in ottemperanza alle indicazioni operative impartite con circolare n. 5/2010 e circolare n. 6/2010 dalla stessa Direzione.

La **Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno e Avellino**, (parere endoprocedimentale di competenza con nota prot. n. 3718 del 17/02/2015), ha comunicato quanto segue:

<In esito alla nota n. DG BAP/34.19.04/2998/(52)/2015 del 10.02.2015 concernente l'oggetto, questa Soprintendenza avendo visionato la documentazione relativa alla VAS, in particolare sulla fase di consultazione sul rapporto ambientale e sul Programma esprime il proprio **Parere Favorevole**, per quanto concerne le proprie competenze, all'inoltro al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del documento di cui sopra.

Tuttavia questo Ufficio dall'esame della documentazione visionata rileva che alcuni argomenti, pur evidenziati nelle varie azioni di sviluppo del P.O.N. non appaiono particolarmente approfonditi. Per quanto attiene le indicazioni di cui all'Asse I, relativo alla competitività delle imprese, si prende atto dell'intenzione di sostenere le imprese esistenti nell'azione di diversificazione della produzione e del cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo degli stabilimenti esistenti. A tale proposito questo Ufficio segnala che per tutto quanto previsto nell'Asse I occorre tenere in debita considerazione le valenze culturali e paesaggistiche del territorio. A tale proposito corre l'obbligo segnalare che nel territorio di competenza di questa Soprintendenza (province di Salerno e Avellino) insistono due siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO nella categoria dei paesaggi culturali (Costiera Amalfitana, iscritta nel 1997, e il Parco Nazionale del Cilento, del Vallo di Diano e degli Alburni con i siti archeologici di Paestum e Velia e la Certosa di Padula, iscritto nel 1998). Inoltre entrambi i siti posseggono i requisiti per l'iscrizione nella Lista MAB (Man and Biosphere) alla quale già risulta iscritto dal 1997 il Parco Nazionale del Cilento del Vallo di Diano e degli Alburni; mentre per quanto attiene la Costiera Amalfitana si è insediato qualche anno fa un tavolo tecnico per sostenere tale iscrizione. L'inserimento dei due siti nella Lista MAB evidenzia la forte valenza non solo paesaggistica, ma soprattutto naturalistica dei due territori. Oltre ai siti UNESCO dei quali fin qui si è discusso, le aree interne della Penisola posseggono grandi potenzialità di sviluppo non solo sotto il profilo del turismo culturale, ma anche sotto l'aspetto della valorizzazione delle risorse locali, prima fra tutte l'agricoltura, ma anche l'industria manifatturiera. Tali aspetti, come è noto, coinvolgono in uguale misura sia la Provincia di Salerno che quella di Avellino.



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-pbaac.esservizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB-16



## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo*

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio  
Servizio III - Tutela del Paesaggio

*La presenza di aree così fortemente tutelate può porre non pochi ostacoli non solo all'insediamento di nuove imprese, ma anche all'ampliamento di quelle esistenti, soprattutto per quanto attiene gli effetti sull'ambiente in termini di incrementi di consumi energetici, di emissioni in atmosfera e anche per la produzione di rifiuti. Ciò non solo in relazione ai problemi di interferenze con gli aspetti naturalistici, ma anche in relazione a quanto si ritiene necessario, ai fini edilizi, per conseguire tali obiettivi; tutto ciò infatti può incidere negativamente sulla tutela del paesaggio. Questo Ufficio è pienamente d'accordo con le necessità di conseguire l'efficienza energetica dei manufatti esistenti e individuare percorsi per conseguire l'estensione della vita utile dei manufatti mediante una più attenta progettazione che consideri i vari aspetti legati al rapporto con il territorio. A tale proposito si rammenta che gli interventi devono sempre confrontarsi con le presenze di siti tutelati nel territorio delle due Province. E' appena il caso di rammentare che alcuni interventi previsti con programmi finanziari ascrivibili a precedenti annualità hanno subito rallentamenti, interruzioni o addirittura sospensioni non a causa dell'intervento degli organi periferici del nostro Ministero (Soprintendenze), ma a causa di una ritrovata consapevolezza da parte di soggetti privati che poi hanno trascinato nelle loro rimozioni anche le strutture pubbliche. E' opportuno quindi a questo riguardo porre particolare attenzione alle proposte che dovrebbero essere oggetto di verifica e concertazione già in fase di redazione degli studi di fattibilità. Ovviamente questo Ufficio è fondamentalmente d'accordo con gli altri punti evidenziati dall'Asse I quali lo "sviluppo di nuovi modelli imprenditoriali per l'internazionalizzazione delle PMI", il "processo di digitalizzazione delle imprese" e il "miglioramento delle condizioni di accesso al credito".*

*L'Asse II concerne l'innovazione attraverso sistemi finanziari tesi ad agevolare le imprese. In questo ambito sono considerate soprattutto le attività immateriali (acquisizione e/o trasferimento di conoscenze) legate soprattutto alla valorizzazione delle risorse umane. Anche se tale asse non presenta particolari criticità sotto il profilo ambientale, questo Ufficio ritiene che, proprio in considerazione delle risorse culturali e paesaggistiche che connotano fortemente il territorio delle due province di Salerno e Avellino, sia il caso di prevedere interventi su un aspetto che non appare affrontato in modo esaustivo nei documenti redatti. Non si fa molto riferimento, infatti alla necessità di agevolare la nascita e il sostegno di imprese culturali che possano curare in modo più attento l'aspetto legato alla valorizzazione del territorio da considerare non solo sotto l'aspetto culturale e paesaggistico, ma soprattutto sotto l'aspetto immateriale (promozione del territorio, realizzazione di manifestazioni ed eventi legati alle produzioni locali sia agricole che artigianali, ma anche industriali). La nascita di imprese culturali nelle aree interne della Penisola (ed in particolare nelle province di Salerno e Avellino) è utile in primis per conseguire il miglioramento della conoscenza del patrimonio storico culturale locale, ma anche per la promozione dello stesso patrimonio al di fuori del territorio di competenza. E' il caso di ricordare che troppe volte nonostante si fossero avviati investimenti tesi al restauro di complessi architettonici di interesse culturale, gli stessi interventi non hanno prodotto gli effetti voluti per la mancanza di idee imprenditoriali nel settore dei Beni Culturali, ma anche per la mancanza delle attività di gestione di complessi culturali restaurati e da mettere in circolo. In qualche caso si è rilevato che anche le poche imprese culturali esistenti, ancorché aggiudicatrici di affidamenti pubblici, non sono all'altezza di gestire e valorizzare un bene culturale. I Beni Culturali come si sa costituiscono una risorsa ancora inespressa del nostro Paese sotto il profilo economico e finanziario. Si evidenzia che forse il mancato raggiungimento degli obiettivi in questo settore è da mettere in relazione proprio alla scarsa se non alla inesistente presenza di imprese culturali sul territorio. Spesso si discute sull'intervento dei privati nella gestione e valorizzazione dei BC. ma le imprese disponibili da questo punto di vista non sono localizzate nel territorio meridionale.*



Ministero  
dei Beni e delle  
attività culturali  
e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-pbauc.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB/6





# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo*

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio  
Servizio III - Tutela del Paesaggio

Le poche imprese interessate alla valorizzazione dei BC non trovano commercialmente proficue attività che coinvolgano piccole realtà siano di piccoli complessi architettonici e piccoli siti archeologici, diffusamente presenti nelle aree interne della Campania, che il MiBACT non riesce a gestire direttamente. Forse l'incentivazione di attività imprenditoriali legate alla gestione e valorizzazione dei Beni Culturali e Paesaggistici (cosiddetti minori) potrebbe da una parte consentire la manutenzione di tali beni e dall'altra renderli fruibili conseguendo l'obiettivo (non trascurabile) di incrementare le PMI e gli addetti nel settore dei Beni Culturali. Nel settore specifico devono essere comprese a pieno titolo anche le attività artigianali e quelle legate alle attività tradizionali territoriali (industria sostenibile e fabbrica intelligente) che se accompagnate alla gestione e valorizzazione dei beni culturali ed alla valorizzazione dell'enogastronomia locale, può costituire un inimmaginabile valore aggiunto sotto il profilo economico. Si suggerisce pertanto di prevedere, per la nascita di imprese culturali che possano gestire e valorizzare anche sotto il profilo dell'animazione le piccole realtà delle zone interne, piccole somme quale start-up delle attività imprenditoriali legate essenzialmente al settore dei Beni Culturali.

L'Asse III, relativo all'energia, assume una particolare rilevanza in un territorio così interessante sotto il profilo paesaggistico e naturalistico. Pur condividendo la necessità di migliorare questo aspetto nelle due Province di Salerno e Avellino, questo Ufficio ritiene di vitale importanza l'innovazione tecnologica legata all'individuazione di nuovi sistemi di distribuzione dell'energia che non provochino impatto sul contesto. Troppo spesso questo Ufficio è stato chiamato ad esprimere il proprio parere su elettrodotti, metano doti, campi fotovoltaici (oppure semplici impianti fotovoltaici su edifici anche di interesse architettonico e paesaggistico), campi eolici, centrali di produzione di energia elettrica da biomasse previsti in siti di particolare interesse culturale e paesaggistico. I differenti punti di vista sull'argomento hanno prodotto contenziosi che appaiono molto costosi in termini economici e di tempi (non solo per i privati, ma anche per le Amministrazioni Pubbliche) e sicuramente rendono difficile l'attitudine all'investimento privato sia di imprese italiane che straniere. Sarebbe auspicabile quindi che i gettiti di tali interventi fossero supportati da una progettazione più consapevole soprattutto per ciò che attiene le implicazioni di carattere culturale insistenti in una determinata area.

Questa Soprintendenza è comunque a disposizione per ulteriori valutazioni e suggerimenti tesi a conseguire risultati positivi non tanto dei singoli soggetti operanti sul territorio, ma soprattutto delle comunità locali nella consapevolezza della diversità delle valenze culturali e paesaggistiche che possono variare da zona a zona della stessa provincia e che possono comunque evidenziarsi come risorsa per il miglioramento della qualità della vita del territorio anche sotto il profilo economico>.

## REGIONE PUGLIA

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 11001 del 08/08/2014 e con prot. n. 12497 del 22/09/2014), ha comunicato quanto segue:

<Esaminati gli elaborati presenti sul sito indicato e per quanto di competenza fa presente che l'iniziativa proposta, per quanto attiene le Azioni gli Assi I e III, può interessare direttamente beni e/o aree monumentali vincolati a norma della Parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e beni e/o aree di interesse paesaggistico tutelate ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004.



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-pbaac.esservizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB-16



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo*

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Nello specifico, l'azione di incentivazione alle imprese, Asse I, genera inevitabilmente ricadute in termini di impatti paesaggistici per quanto attiene, per esempio, l'incremento di aree produttive e conseguente consumo di suolo. Da quanto si evince, l'iniziativa prevede obiettivi operativi declinati nel senso della sostenibilità a cui potrebbero affiancarsi, a parere della Scrivente e in considerazione delle aree periurbane industrializzate attualmente sottoutilizzate, incentivazioni al riuso di aree e immobili di tipo produttivo già esistenti. Inoltre, in considerazione delle specificità regionali degli impianti FER, si ravvisa la possibilità di incentivare gli operatori a dotare tali strutture di impianti di produzione di energia integrati con gli edifici stessi.

Per quanto attiene l'Asse III, l'efficientamento energetico degli immobili di proprietà pubblica ha ricadute importanti su immobili sottoposti a vincolo e/o rientranti in aree di pregio; pertanto tali attività di riqualificazione dovranno essere comunque sottoposte alla valutazione degli enti competenti ai sensi del D.lgs. 42/04.

Per quanto riguarda l'incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti FER, la situazione della Puglia, in particolare della parte settentrionale, è da considerarsi "critica" sia da punto di vista del trasporto dell'energia prodotta, sia da punto di vista degli impatti paesaggistici che hanno in questi ultimi anni lesa gravemente e stravolto l'integrità del paesaggio tradizionale. A tal proposito si rimanda alla DGR Puglia n.581 del 02/04/2014 "Analisi di scenario della produzione di energia da FER. Criticità di sistema e iniziative conseguenti" in cui si evince che l'incremento di produzione di energia eolica risulta essere anti-economica per via dell'esteso fenomeno di MPA (Mancata Produzione Eolica); inoltre, è dimostrato che questa regione abbia raggiunto - e doppiato con 8 anni di anticipo - gli obiettivi posti degli accordi energetici per il 2020: pertanto, questa circostanza condurrebbe, nei fatti, a ridimensionare fortemente il carattere di pubblica utilità e di obiettivo rilevante (in rapporto alle Strategie Energetiche Nazionali) della produzione di energia FER in Puglia.

Per quanto sopra esposto, si auspicano interventi di miglioramento di distribuzione e trasmissione di energia elettrica, l'impiego di tecnologie intelligenti per la gestione dell'energia stessa ma si reputa insostenibile, dal punto di vista paesaggistico, qualunque incentivazione per la produzione di energia FER che avrebbero come effetto ulteriori sacrifici di territorio e qualità paesaggistiche.

Con riferimento al programma in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee n. DG/PBAAC/34.19.04/21738/2014 del 09.09.2014, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto programma.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19.03.2010 del Direttore Generale PBAAC, formula le seguenti valutazioni e osservazioni.

- a) si ritiene non esaustiva la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente.

Preso atto che il programma è inerente Incentivi al 'Impresa, allo sviluppo e gestione delle fonte di energia FER, all'efficientamento energetico degli edifici, si deve far riferimento alle previsioni di tutela del Piano Paesaggistico. In relazione a questo tema, si rileva che il capitolo "Schema riferimenti della pianificazione e della programmazione regionale" della Sintesi non Tecnica, non tiene conto del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale adottato dalla Regione Puglia adottato con delibera n. 1435 del 2 agosto 2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06. 08.20



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-phanc.servizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB 06



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo*

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

- b) *si ritiene non esaustiva la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell' ambiente.*

*Preso atto che il programma è inerente Incentivi al 'Impresa, allo sviluppo e gestione delle fonte di energia FER, all'efficientamento energetico degli edifici, si deve far riferimento alle previsioni di tutela del Piano Paesaggistico. In relazione a questo tema, si rileva che il capitolo "Schema riferimenti della pianificazione e della programmazione regionale" della Sintesi non Tecnica, non tiene conto del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale adottato dalla Regione Puglia adottato con delibera n. 1435 del 2 agosto 2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06. 08.2013.*

*Le azioni pronoste (Assi I e III), possono interessare direttamente beni e/o aree monumentali vincolati a norma della Parte II del D.Les. n.42/2004 e beni e/o aree di interesse paesaggistico tutelate ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.Les. 42/2004. In particolare il PPTR è uno strumento d'importanza centrale per la definizione di metodi e obiettivi coerenti con la tutela del paesaggio.*

- c) *si ritiene non esaustiva la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate. Le indagini presentano solo caratteri generali.*

- d) *si ritiene non esaustiva la considerazione di problema ambientale esistente, pertinente al programma, con particolare riferimento alle aree di rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica.*

*Non sono prese in considerazione le problematiche legate alla diffusa presenza di impianti di produzione da energia rinnovabile e i relativi impatti ambientali e cumulativi. Si tratta di problemi presupposti a iniziative d'incentivazione infrastrutturale previste per l'Asse III del programma.*

*L'azione d'incentivazione alle imprese, Asse 1, genera inevitabilmente ricadute in termini di impatti paesaggistici per quanto attiene, per esempio, l'incremento di aree produttive e conseguente consumo di suolo. Non sono affrontate le questioni legate al consumo di suolo in relazione alle aree produttive sottoutilizzate molto diffuse nel territorio regionale.*

- e) *si ritiene non esaustiva la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche architettonico, archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali.*

*Per quanto riguarda l'incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti FER, la situazione della Puglia, in particolare della parte settentrionale, è da considerarsi "critica" sia da punto di vista del trasporto dell' energia prodotta, sia da punto di vista degli impatti paesaggistici che hanno in questi ultimi anni leso gravemente e stravolto l'integrità del paesaggio tradizionale. A tal proposito si rimanda alla DGR Puglia n.581 del 02/04/2014 "Analisi di scenario della produzione di energia da FER. Criticità di sistema e iniziative conseguenti" in cui si evince che l'incremento di produzione di energia eolica risulta essere anti-economica per via del' esteso fenomeno di MPA (Mancata Produzione Eolica); inoltre, è dimostrato che questa regione abbia raggiunto - e doppiato con 8 anni di anticipo - gli obiettivi posti degli accordi energetici per l'accordo Europa 2020; pertanto, questa circostanza condurrebbe, nei fatti, a ridimensionare fortemente il carattere di pubblica utilità e di obiettivo rilevante (in rapporto alle Strategie Energetiche Nazionali) della produzione di energia FER in Puglia.*



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-pbaac.esservizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB-16



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo*

*Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio  
Servizio III - Tutela del Paesaggio*

*Per quanto riguarda l'efficientamento energetico di edifici della P.A. in gran parte costituiti da edifici storici di valore monumentale, sottoposti a vincolo diretto o tutelati ope legis. non vi sono riferimenti alla specifica caratteristica e alla difficoltà tecnologica intrinseca di operare su tali immobili.*

- f) si ritiene non esaustiva la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare el modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente. Ce quindi anche sui beni culturali e sul paesaggio) conseguenti all'attuazione del piano/programma*

*In riferimento a quanto segnalato al punto precedente, manca la previsione di attività specifiche tese a definire modalità e indirizzi per contrastare gli impatti delle attività incentivate.*

*Da quanto si evince, l'iniziativa prevede obiettivi operativi indirizzati alla "sostenibilità" a cui potrebbero affiancarsi, a parere della Scrivente e in considerazione delle aree peri-urbane industrializzate attualmente sottoutilizzate, incentivazioni al riuso di aree e immobili di tipo produttivo già esistenti. Inoltre, in considerazione delle specificità regionali degli impianti FER, si ravvisa la possibilità di incentivare gli operatori a dotare tali strutture di impianti di produzione di energia integrati con gli edifici stessi.*

- g) si ritiene adeguata, per la consultazione pubblica, l'elaborazione della sintesi non tecnica delle informazioni previste dall'allegato VI del D. Lgs. n. 152/2006 s.m. i. >;*

*La Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 8483 del 03/07/2014), ha comunicato quanto segue:*

*<Con riferimento al Programma in oggetto, facendo seguito alla comunicazione del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica n. 19081 del 19/05/2014 (ns. prot. d'arrivo n. 6580 del 26/05/2014), relativa all'avvio della consultazione ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., questa Soprintendenza ha esaminato il Documento di Scoping per la consultazione preliminare delle autorità ambientali successivamente trasmesso per via telematica e acquisito al ns. prot. n. 6584 del 26/05/2014.*

*Considerato che il decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali, formula le seguenti valutazioni ed osservazioni.*

*In generale, si prende atto che il livello di formulazione del PON in oggetto non consente di individuare in modo puntuale i possibili impatti ambientali determinati dalle azioni previste, ma come obiettivo programmatico persegue quello dello sviluppo sostenibile. I tre assi in cui si articolano i contenuti del programma non prevedono allo stato attuale misure e azioni dettagliate in relazione a specifici ambiti territoriali, ma solo l'individuazione di obiettivi e ambiti tematici di intervento, con espliciti richiami ad attività economiche inerenti la green economy, all'efficienza energetica e al risparmio energetico nei cicli produttivi, all'economia a basso consumo di carbonio, all'innovazione tecnologica.*



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-pbaac.exservizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-heap.servizio3@malicert.beniculturali.it

RB-3



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo*

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Nello specifico, per quanto riguarda le criticità che possono determinarsi in rapporto ai beni culturali, appaiono meglio definibili, se pure in linea teorica, quelle connesse all'asse I, relativo alla competitività: sono infatti previste azioni mirate soprattutto al sostegno di investimenti produttivi che hanno una ricaduta in termini di impatti ambientali in quanto consistono in creazione di nuovi stabilimenti, ampliamenti di quelli esistenti e diversificazione produttiva. Se è vero che le imprese industriali sono localizzate in aree di insediamento e sviluppo industriale (ASI, PIP) già esistenti, come rileva il Documento di Scoping (pp. 24-25), non si può escludere a priori che le stesse aree comprendano alloro interno beni culturali di interesse archeologico (sottoposti a vincolo ai sensi del D.lgs. 42/2004, perimetrati nei piani paesistici regionali o noti da dati agli atti di questo Ufficio) o possano essere ubicate in adiacenza o in prossimità di questi ultimi.

Per l'asse II, relativo all'innovazione, non è possibile allo stato attuale definire possibili ricadute sul patrimonio culturale, data la dimensione prevalentemente immateriale delle strategie di sviluppo tecnologico proposte. Si prende atto che una delle aree di intervento individuate è relativa al patrimonio culturale (innovazione dei servizi organizzativi e di produzione per la valorizzazione), ma in assenza di un quadro di dettaglio non si rilevano eventuali criticità in rapporto alla tutela archeologica.

Analoghe considerazioni sul livello programmatico del PON valgono anche per l'asse III, relativo all'energia; in questo caso, però, si segnala che il riferimento all'esigenza del rafforzamento delle reti di distribuzione e degli adeguamenti strutturali per la loro efficienza suggerisce l'ipotesi che nelle fasi attuative, nel caso di sistemi a rete interrati, potrebbero generarsi effetti negativi sul patrimonio culturale in relazione al rischio archeologico.

Premesso quanto sopra, è necessario, in conclusione, che il Rapporto Ambientale tenga conto in linea generale anche di possibili impatti potenziali sul patrimonio archeologico, che potranno essere valutati caso per caso solo in relazione a progetti specifici e localizzati. La considerazione dello stato attuale del patrimonio culturale, per la Regione Puglia, dovrebbe inoltre tenere conto anche delle previsioni di tutela del nuovo Piano Paesaggistico Regionale, che, sebbene ancora in via di approvazione, costituisce documento utile di conoscenza del territorio pugliese, nonché di indirizzo.

Per quanto riguarda le possibili misure di mitigazione degli impatti, anche se in questa fase non sono determinate in modo preciso le misure attuative, la dimensione e la localizzazione delle azioni da finanziare, a parere dello Scrivente è comunque opportuno inserire nel Rapporto Ambientale un esplicito riferimento, per le successive fasi attuative, alle procedure dell'archeologia preventiva (ai sensi dell'art. 95-96 del D.Lgs. 163/2006).>

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 2946 del 25/02/2015), ha comunicato quanto segue:

<Facendo seguito alla comunicazione di codesta Direzione Generale, relativa a quanto riportato in oggetto, questa Soprintendenza ritiene di apportare il proprio parere di competenza sul progetto in parola con i suggerimenti e le osservazioni di merito.

Per questo suggerisce di applicare, in via preventiva, la formazione di linee guida che possano illustrare le metodiche di applicazioni nei vari progetti su beni tutelati - Beni Culturali e su aree tutelate - Beni Paesaggistici, in modo di indirizzare gli aventi titolo alla presentazione dei progetti in modo coerente e completo senza interruzioni dei termini e quindi entrare in possesso dei pareri o delle autorizzazioni in maniera spedita.



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-phnac.enservizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo*

*Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio  
Servizio III - Tutela del Paesaggio*

*Questa Soprintendenza ritiene di suggerire, a solo titolo esemplificativo, per coloro che volessero intervenire nel percorso formativo del progetto di area, di individuare tramite le pubblicazioni dell'ENEA - Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico e Sostenibile in accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico, relative agli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica negli edifici di pregio e per gli interventi di miglioramento di impianti illuminotecnici in area paesaggistica e su aree archeologiche.*

*La Scrivente ritenendo di aver apportato il proprio contributo al progetto in parola, rimane a disposizione per eventuali chiarimenti in merito.>*

## **REGIONE SARDEGNA**

**Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Sassari e Nuoro,** (parere endoprocedimentale di competenza, con nota prot. n. 9457 del 22/09/2014), ha comunicato quanto segue:

*<In relazione all'oggetto e alla nota della Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte contemporanea n. 21738 del 9.9.14 (n. prot. di questo Ufficio 9194 del 15.9.14) si comunica che, data la natura eminentemente globale della documentazione disponibile allo stato attuale, le valutazioni di questo Ufficio potranno essere espresse solo in stadi più avanzati dell'iter progettuale, allorquando saranno disponibili dati di puntuale inquadramento territoriale di eventuali interventi specifici.>*

**OSSERVAZIONI, CONDIZIONI E RACCOMANDAZIONI della Direzione Generale Archeologia** (parere endoprocedimentale di competenza, con nota prot. n. 4253 del 25/05/2015):

*< Si fa seguito alla nota n. 21738 del 9 settembre 2014 con la quale codesta Direzione Generale ha comunicato che il Ministero dello sviluppo economico ha presentato richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale strategica del Programma Operativo Nazionale "Imprese e Competitività 2014-2020" e ha chiesto alle Soprintendenze competenti di inviare i propri pareri al fine di poter emettere il parere conclusivo da inoltrare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Il programma interessa il territorio delle Regioni: Basilicata, Puglia, Sardegna, Molise, Sicilia, Campania, Abruzzo, Calabria.*

*Questa Direzione generale, escludendo la Sicilia, in quanto Regione autonoma a statuto speciale ha raccolto le valutazioni delle seguenti Soprintendenze archeologia competenti:*

- *nota n. 8434 del 3 luglio 2014 della Soprintendenze Archeologia della Puglia;*
- *nota n. 5659 del 1 ottobre 2014 della Soprintendenza Archeologia della Basilicata;*
- *nota n. 9457 del 22 settembre 2014 della Soprintendenza archeologia della Sardegna;*
- *nota n. 6817 de 31 ottobre 2014 della Soprintendenza archeologia del " Abruzzo;*
- *nota n. 9451 del 22 settembre 2014 della Soprintendenza Archeologia della Calabria.*

*Nel prendere atto dei contenuti del Programma in esame e nel tener conto delle valutazioni delle Soprintendenze competenti, questa Direzione generale, evidenzia che il livello di formulazione con cui sono delineate le azioni previste, si presta alla valutazione del Programma circa il perseguimento o meno dello sviluppo sostenibile, ma non consente, in questa fase, di individuare in modo puntuale i possibili impatti territoriali derivanti dall'effettiva realizzazione degli interventi ipotizzati.*



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-phaac.esservizio@beniculturali.it

PEC: mhac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB 16



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo*

*Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio  
Servizio III - Tutela del Paesaggio*

Considerato però che le opere connesse all'Asse I, relativo alla competitività e all'Asse III energia, hanno una ricaduta in termini di impatti territoriali e che nelle Regioni interessate sono numerose le aree già dichiarate di interesse culturale sotto il profilo archeologico, va sottolineato che in genere il potenziale archeologico in questi territori è medio alto. Si richiede pertanto che il Rapporto Ambientale conclusivo tenga conto, pur in linea generale, dei possibili impatti sul patrimonio archeologico che potranno però essere valutati, caso per caso, solo in relazione a progetti specifici e localizzati. Secondo quanto disposto dall'articolo 21 del D.Lgs. n. 152/2006, sarà in facoltà dei proponenti di ogni singolo intervento derivante dal Programma, sia pubblico, che privato, sulla base del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale, ... richiedere una fase di consultazione con l'autorità competente e i soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire la portata delle informazioni da includere, il relativo livello di dettaglio e le metodologie da adottare. Tenendo conto del fatto che ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera b, del D.Lgs. n. 152/2006, la valutazione di impatto ambientale dovrà considerare gli impatti diretti e indiretti di un progetto su diversi fattori, tra cui i beni materiali e il patrimonio culturale, è quindi il caso di sottolineare che l'esercizio della facoltà di preconsultazione, ove ne ricorrano, le condizioni, rende più agevole la progettazione preliminare con riguardo al possibile impatto dell'opera con testimonianze e contesti archeologici.

Tutti i progetti di opere pubbliche o di interesse pubblico che deriveranno dal tale Programma e che comporteranno: mutamenti nell'aspetto esteriore o nello stato dei luoghi, movimentazioni di terreno (comprese le opere a verde), anche nel caso di ripristino dell'assetto preesistente, ovvero nuove edificazioni, anche se realizzate nell'ambito della ristrutturazione di manufatti esistenti, in ragione dell'impatto che detti interventi potrebbero determinare su beni o contesti di interesse archeologico presenti nell'area interessata dalle dette trasformazioni, dovranno essere assoggettati al procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico e/o paleontologico.

Qualora il proponente [ai sensi dell'articolo 32, comma 1, lettera d) del Codice dei contratti] di un'opera di 'pubblica utilità' di cui all'Allegato 1 del medesimo Codice, presenti una dichiarazione di non assoggettabilità della stessa al procedimento di cui agli articoli 95 e 96 del Codice dei contratti, (in quanto il contributo pubblico, diretto e specifico, di cui detta opera si gioverebbe, è inferiore al 50% dell'importo dei lavori), la competente Soprintendenza Archeologia, in caso di accertata non assoggettabilità dell'opera al procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ha la facoltà di eseguire comunque, a propria cura, tutti gli approfondimenti conoscitivi eventualmente necessari ai fini della valutazione degli eventuali impatti significativi e negativi sui beni archeologici. >

## **OSSERVAZIONI, CONDIZIONI E RACCOMANDAZIONI A CARATTERE GENERALE**

- Come riferito in premessa, anche a fronte di quanto dichiarato dal Proponente nel RA, la vastità dei territori interessati dalla proposta di PON in esame (8 Regioni) e l'attuale livello della programmazione consentono di analizzare gli effetti dello stesso solo dal punto di vista qualitativo, mentre per una valutazione più concreta sarà necessario riferirsi a successive fasi.

Nella fase attuale, la localizzazione degli interventi che sottendono al raggiungimento degli obiettivi del P.O.N., risulta del tutto indeterminata, pertanto non è possibile valutare le potenziali interazioni tra gli interventi e il patrimonio culturale (beni culturali, beni paesaggistici e siti UNESCO.)



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB-3



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo*

*Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio*

*Servizio III - Tutela del Paesaggio*

Nella scelta degli interventi del P.O.N. da finanziare, sarà necessario valutare eventuali interazioni con i beni sopralcencati, assegnando criteri di premialità alle proposte di intervento che non interferiscono con il patrimonio culturale o che, comunque, siano coerenti con la pianificazione paesaggistica regionale e con i piani di gestione dei siti UNESCO.

- Nel Rapporto Ambientale non viene trattato l'argomento relativo alla valutazione delle alternative. La valutazione delle alternative e la scelta degli investimenti da mettere in campo è rimandata alla fase di costruzione di dettaglio delle azioni e degli interventi da finanziare. Pertanto, nelle fasi successive della programmazione, la selezione delle alternative dovrà essere accompagnata e integrata dalla valutazione ambientale, riferita anche ai possibili effetti sul patrimonio culturale.

- Il RA andrà integrato con i necessari approfondimenti, in termini di area vasta, inerenti alla verifica dell'eventuale presenza di siti Unesco e alla coerenza esterna del P.O.N. con i singoli Piani di gestione dei siti Unesco rilevati.

- Per ogni impatto sul paesaggio e sui beni culturali, derivante dall'attuazione delle misure e degli interventi, nelle successive fasi di attuazione del P.O.N., andranno previste misure di mitigazione e/o compensazione, rappresentandole nel RA anche in termini di localizzazione territoriale con adeguate cartografie in scala, indicandone la tipologia.

- Tutti gli interventi facenti parte del P.O.N., che ricadono in aree sottoposte a vincolo paesaggistico, potranno essere realizzati solo previo acquisizione della specifica autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., sentita la Soprintendenza per le Belle Arti e il Paesaggio, competente per territorio.

- Per le integrazioni e i necessari approfondimenti al P.O.N. e al RA, anche ai fini delle scelte sui singoli interventi da finanziare e per una corretta considerazione di tutti i possibili effetti derivanti dalla attuazione del Piano stesso, comprese le eventuali necessarie autorizzazioni da acquisire per la realizzazione degli interventi stessi, si dovrà tener conto del rispetto, oltre che delle norme prescrittive dei singoli piani paesaggistici regionali, anche delle seguenti norme di tutela di cui al Codice, D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.:

- art. 7 bis - Espressioni di identità culturale collettiva (Patrimonio UNESCO),
- art. 10 - Beni Culturali;
- art. 11 - Cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela;
- art. 45, 46 e 47 - Altre forme di protezione - Prescrizioni di tutela indiretta (zone di rispetto del vincolo);
- art. 94 - Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo;
- art. 134 - Beni Paesaggistici;
- art. 136 - Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (vincoli decretati);
- art. 142 - Aree tutelate per legge (c.d. zone Galasso);
- art. 143, comma 1, lett. e) - aree riconosciute di interesse paesaggistico dai Piani paesaggistici regionali;



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB 8





# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo*

*Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio  
Servizio III - Tutela del Paesaggio*

- art. 143, comma 1, lett. g) - zone di riqualificazione paesaggistica;
  - art. 152 - Interventi soggetti a particolari prescrizioni.
- Nel RA non si fa affatto riferimento alla normativa vigente relativamente al patrimonio archeologico (Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" s.m.i. - per il progetto preliminare: articolo 95, "Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare": per il progetto definitivo: art. 96 "Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico").
- Il riferimento alla necessità di procedere alla redazione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico deve essere esplicitamente inserito e previsto nel Programma, anche qualora le azioni e la realizzazione degli interventi vengano affidate ad imprese private e/o a partecipazione pubblica.
- Come già segnalato nelle osservazioni di alcuni Uffici territoriali del MiBACT, con i pareri sopracitati, in particolare nel parere dell'allora Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Salerno e Avellino e nel parere dell'allora Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo, si propone di valutare, strategicamente, la possibilità di implementare il Programma in oggetto con specifici obiettivi o azioni rivolte a migliorare ed incrementare la ricerca, l'innovazione e la competitività nei settori di competenza del MiBACT, coinvolgendo opportunamente le strutture periferiche nella fase attuativa.>
- il Piano di Monitoraggio dovrà essere integrato tenendo in considerazione anche la componente Patrimonio culturale (beni culturali e beni paesaggistici), che dovrà essere monitorata nel corso di tutte le fasi di attuazione e di durata temporale del P.O.N. in esame, proponendo altresì un set di relativi indicatori riferiti ai beni culturali e paesaggistici vincolati e ai siti UNESCO.
- Andrà esplicitata la periodicità temporale della redazione del rapporto di Monitoraggio VAS, che la scrivente propone con cadenza annuale, per la successiva comunicazione e trasmissione all'Autorità competente e a questa Direzione Generale.
- Dovrà essere eventualmente considerato, anche attraverso appositi accordi e intese con il Proponente e l'Autorità di Gestione del P.O.N., il ruolo delle Soprintendenze di settore del MiBACT, nell'ambito delle attività di monitoraggio VAS del Programma.
- Ai fini delle dovute integrazioni al RA e per le opportune implementazioni del quadro conoscitivo si suggerisce di utilizzare anche le informazioni relative ai beni paesaggistici e culturali contenute nelle seguenti banche dati e sistemi informativi territoriali del MiBACT:

- SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico), afferente a questa Direzione

Generale, consultabile all'indirizzo: [www.pabaac.beniculturali.it](http://www.pabaac.beniculturali.it) (contatti e richieste agli indirizzi e-mail:

[dg-pbaac.exservizio4@beniculturali.it](mailto:dg-pbaac.exservizio4@beniculturali.it)

PEC: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: [dg-pbaac.exservizio4@beniculturali.it](mailto:dg-pbaac.exservizio4@beniculturali.it)

PEC: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

AB 16



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo*

*Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio*

*Servizio III - Tutela del Paesaggio*

- **CARTA DEL RISCHIO** del patrimonio culturale, afferente all'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro - ISCR, consultabile all'indirizzo: <http://www.cartadelrischio.it> (contatti e richieste all'indirizzo e-mail: [is-cr.segreteria@beniculturali.it](mailto:is-cr.segreteria@beniculturali.it)).
- **VINCOLI IN RETE** - integrazione dei sistemi d'origine, con servizi di interoperabilità tra sistemi informativi dell'amministrazione MiBACT con funzionalità di ricerca dei beni culturali di tipo alfanumerico e cartografico (ISCR - <http://www.icr.beniculturali.it>)  
<http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login>
- **Ufficio MIBACT Patrimonio Mondiale UNESCO** - <http://www.unesco.beniculturali.it>
- **SIGEC** - Sistema Generale del Catalogo (ICCD - <http://www.iccd.beniculturali.it>)
- **SITIA** - Sistema Informativo Territoriale Integrato dell'Archeologia (Direzione Generale per le Antichità - <http://www.archeologia.beniculturali.it>)
- **BENI TUTELATI** Verifica d'Interesse Beni Pubblici (DGPBAAC - <http://www.pabaac.beniculturali.it>)
- **CENTRI STORICI** - Atlante Geografico (ICCD - <http://www.iccd.beniculturali.it>)
- **AEROFOTOTECA** (ICCD - <http://www.iccd.beniculturali.it>)

- il Piano di Monitoraggio dovrà essere integrato tenendo in considerazione anche la componente Patrimonio culturale (beni culturali e beni paesaggistici), che dovrà essere monitorata nel corso di tutte le fasi di attuazione e di durata temporale del P.O.N. in esame, proponendo altresì un set di relativi indicatori riferiti ai beni culturali e paesaggistici vincolati e ai siti UNESCO.

Con riferimento ai criteri di sostenibilità enunciati nel RA, trattando del monitoraggio, si fa presente che gli indicatori di contesto riferiti al criterio di sostenibilità "Conservazione e miglioramento della qualità delle risorse storiche e culturali", andranno integrati con altri riferimenti di tutela previsti dal Codice D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm. e ii.:

- vincoli paesaggistici decretati ex art. 136;
- vincoli paesaggistici ope-legis ex art. 142;
- siti UNESCO ex art. 7 bis;
- aree riconosciute di interesse paesaggistico dai Piani paesaggistici regionali ex art. 143, comma 1;
- zone di riqualificazione paesaggistica ex art. 143, comma 1, lett. g);
- Interventi soggetti a particolari prescrizioni ex art. 152.

Andrà esplicitata la periodicità temporale della redazione del rapporto di Monitoraggio VAS, che la scrivente propone con cadenza annuale, per la successiva comunicazione e trasmissione all'Autorità competente e a questa Direzione Generale.

Dovrà essere eventualmente considerato, attraverso appositi accordi e intese con il Proponente e l'Autorità di Gestione del P.O.N., il ruolo delle Soprintendenze di settore del MIBACT, nell'ambito delle attività di monitoraggio VAS del Programma.



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: [dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it](mailto:dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it)

PEC: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

RB 26



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo*

*Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio*

*Servizio III - Tutela del Paesaggio*

Le osservazioni, condizioni e raccomandazioni espresse dalla scrivente, dalla Direzione Generale Archeologia e dagli Uffici territoriali del MIBACT, ricomprese nel presente parere, che dovrà costituire parte integrante del decreto interministeriale, dovranno essere formalizzate dall'Autorità competente, nel provvedimento a firma congiunta dei due Ministri concertanti e recepite dal proponente (Ministero dello Sviluppo Economico), ai fini degli adempimenti di cui all'art. 15, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.e ii.

IL R.U.P.

Responsabile della U.O. Ammin.va VIA e VAS

Direttore Amministrativo

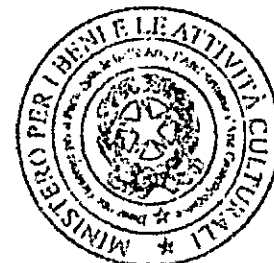
Riccardo Brugnoli

Il Dirigente del Servizio III - Tutela del Paesaggio

Arch. Roberto Banchini

IL DIRETTORE GENERALE

Arch. Francesco Scoppola



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-pbaac.esservizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

## **Pec Direzione**

---

**Da:** mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it  
**Inviato:** mercoledì 3 giugno 2015 11:53  
**A:** dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it; ctva@pec.minambiente.it; mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it; segreteria.capogab@pec.minambiente.it  
**Cc:** RICCARDO BRUGNOLI  
**Oggetto:** ID\_VIP 2746 - VAS Valutazione Ambientale Strategica del P.O.N. - Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014-2020  
**Allegati:** ID\_VIP\_2746\_VAS\_Valutazione\_Ambientale\_strategica\_del P.O.N..pdf

Relativamente a quanto in oggetto, si trasmette in allegato la nota n.12898 del 3 giugno 2015.

Vi chiediamo gentilmente un riscontro di ricezione.

Cordiali saluti.



**Ministero**  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Segreteria del Servizio 3°, tutela del paesaggio

via di S. Michele 22, 00153 Roma

scala A, piano 2°, stanza 246

tel. 06/67234554 - fax 06/67234416

e-mail: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

rispetta la natura, se non è necessario non stampare questa e-mail